

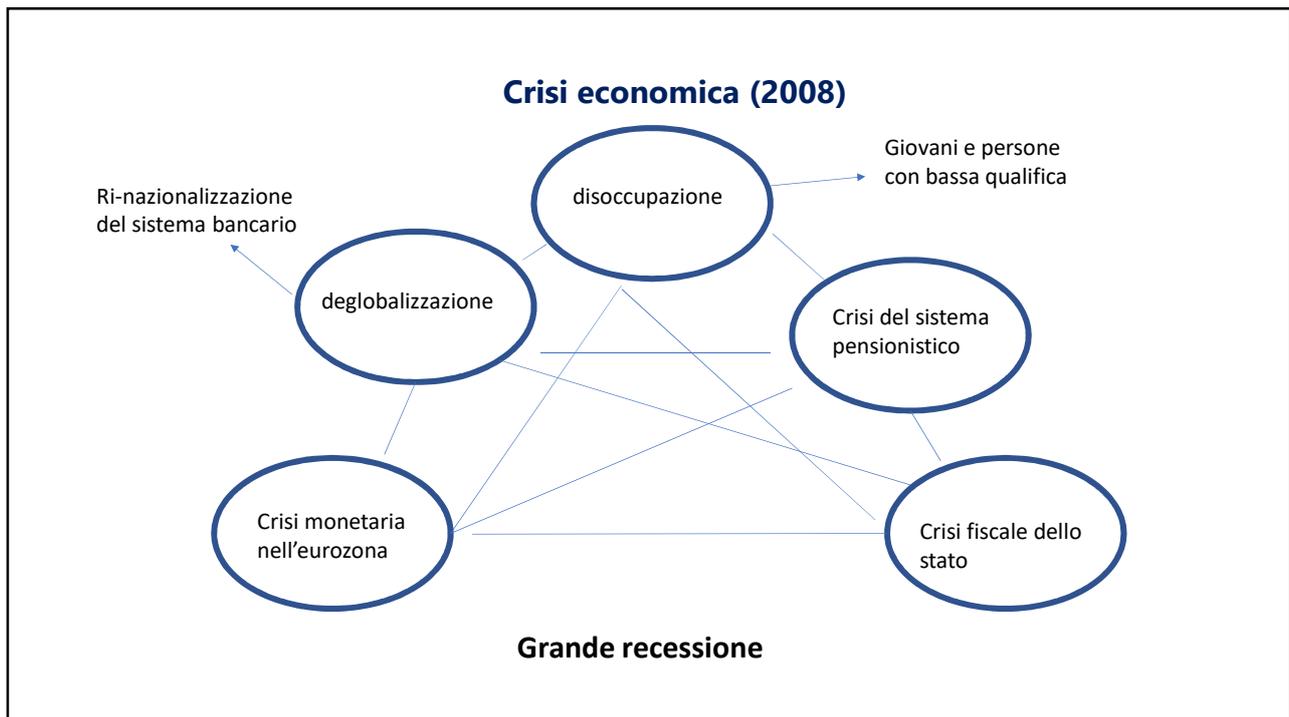
Welfare: quale futuro?

Strategia di Lisbona (2000)

- Obiettivi: promozione dello sviluppo, crescita dell'occupazione, diminuzione dell'esclusione sociale → rimuovere gli ostacoli di natura sociale allo sviluppo economico e superare gli squilibri territoriali che impediscono la diffusione del benessere tra la popolazione
- Welfare state è visto come costo che rallenta la crescita economica vs welfare state come fattore facilitante lo sviluppo economico



- **Crisi economica del 2008** → grande recessione → declino dell'attività economica e minore accesso al mondo del lavoro = diminuiscono gli occupati

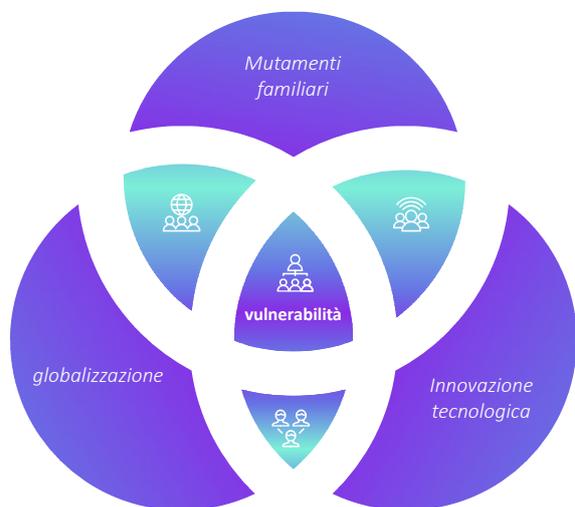


5 ripercussioni della crisi

- De-globalizzazione = elementi di controllo o di ri-nazionalizzazione → gli Stati cercano di avere sotto controllo il sistema bancario per ottenere maggiore stabilità finanziaria
- Aumentata vulnerabilità → lavoratori poco qualificati espulsi dal mercato del lavoro + esplosione della disoccupazione giovanile
- Crisi del settore pensionistico → invecchiamento della popolazione + diminuzione dei contributi versati a causa della disoccupazione
- Crisi fiscale dello Stato connessa a salvataggi del sistema bancario → crescente deficit porta a tagli delle risorse destinate al welfare
- Crisi monetaria dell'eurozona (debito della Grecia e crisi del settore bancario in Irlanda)



**Ripresa
economica più
difficoltosa**



Confine tra vulnerabilità ed esclusione diventa più labile

Gruppi a rischio

 *Lavoratori precari e con scarsa qualificazione*

 *Donne specie se sole con figli*

 *migranti*

 *giovani*

I nuovi poveri

- Ceti medi
- Working poor
- Immigrati
- Persone che vivono il rischio di povertà durante l'arco di tutta l'esistenza



Quali strategie?

- *Paradigma dell'investimento sociale*
- *Paradigma dell'innovazione sociale*



Paradigma dell'investimento sociale

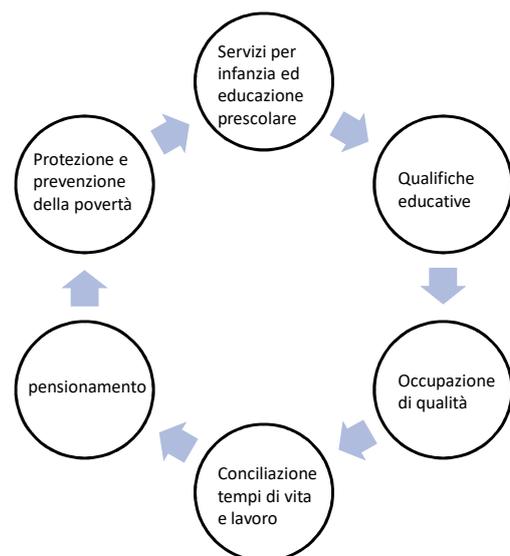
I presupposti

Il welfare non costituisce un costo, ma un **investimento** per **prevenire** situazioni di precarietà ed esclusione sociale = preconditione per la crescita economica

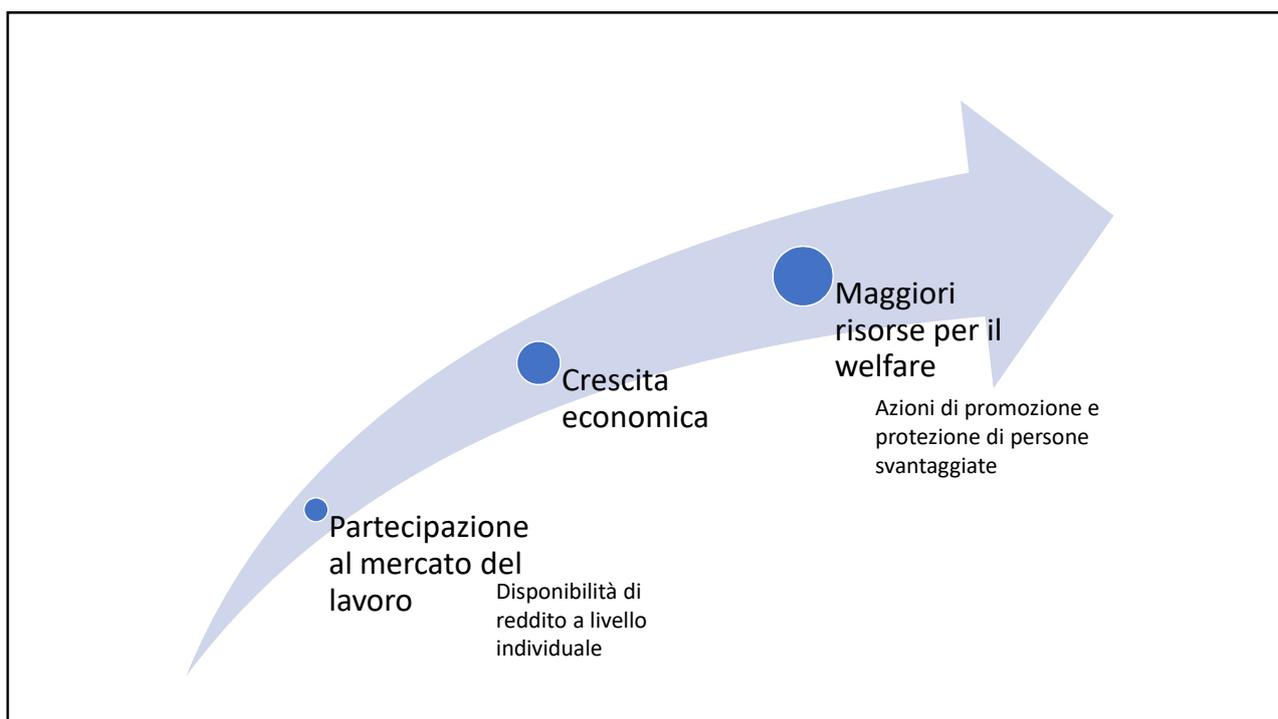
Le politiche sociali devono preparare i cittadini ad affrontare eventuali rischi che si possono manifestare nel corso della vita

Valorizzazione del capitale umano e partecipazione al mercato del lavoro

Interventi di policy finalizzati all'uguaglianza delle opportunità, sviluppo delle conoscenze e delle capacità individuali durante tutto l'arco della vita



→ Knowledge society

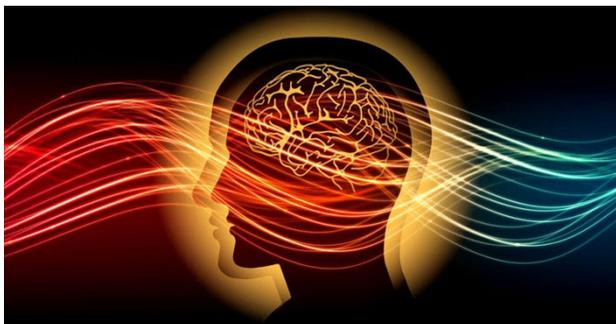


Politiche di investimento sociale



- *Opposizione al modello liberale che considera il welfare come costo*
- *Politiche sociali hanno un carattere **produttivo** (in funzione dell'economica) e **preparatorio** (= consente di affrontare i nuovi rischi sociali)*
- *Welfare ha funzione **redistributiva + attiva e capacitante** → interviene a supporto delle persone nel ciclo di vita*
- *Politiche sociali → ruolo di **coordinamento** rispetto alle altre politiche*
- *Politiche di investimento sociale svolgono tre funzioni: **flow, stock, buffer***

Flow



Flow = facilitare il flusso = transizione del ciclo di vita e del mercato del lavoro
Quali interventi?

1. Politiche di conciliazione tra tempi di cura e di lavoro
2. Politiche per l'occupazione → ponti sociali rivolti a disoccupati, transizione da un posto di lavoro all'altro, alternanza scuola lavoro, contratti di lavoro flessibili bilanciati da misure di sicurezza sociale
3. Carriere lavorative più durature, ma sostenibili

Stock e buffer



Stock

Mantenere o potenziare il capitale umano
Potenziamento delle attività educative es. prima infanzia, istruzione in generale, formazione secondaria e universitaria, formazione professionalizzante



Buffer

Mitigare le disuguaglianze economico-sociali attraverso il sostegno al reddito e misure di protezione (es. reddito minimo)
Attenzione alla trasmissione intergenerazionale delle disuguaglianze

Politiche di investimento in Europa

Tendenza liberale = promozione del capitale umano (in particolare infanzia e giovani) in un quadro di rilevanza del mercato privato

Tagli al sociale = stallo nelle politiche di investimento

Modello familistico = limitate politiche di investimento; prevalgono misure assicurative e welfare frammentato



Modello socialdemocratico = protezione nell'arco della vita con particolare attenzione a infanzia e giovani

Modello corporativo = prevale il principio assicurativo + attivazione servizi per l'infanzia e occupabilità (workfare)

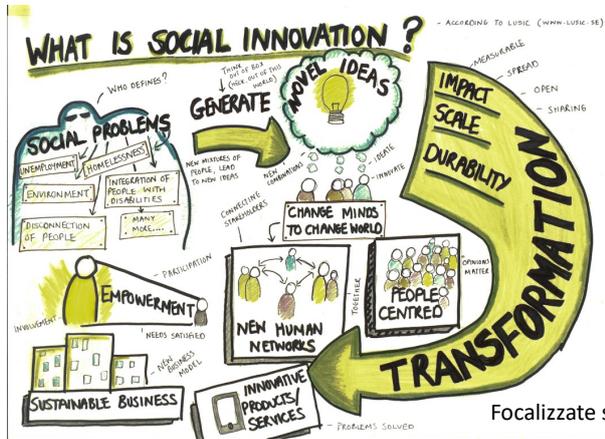
Paesi postcomunisti = poco sviluppate politiche preventive e compensative

Critiche

1. Implementazione selettiva delle politiche di investimento → vicine alle politiche di attivazione
2. La logica di lungo periodo delle politiche di attivazione rischia di penalizzare chi si trova in una condizione di svantaggio → in un periodo medio-lungo i benefici si manifestano in modo più evidente per i ceti medio-alti (es servizi per infanzia, conciliazione tempi di cura e di lavoro) rispetto a quelli bassi che non riescono a fruire delle medesime opportunità
3. Forte influenza di fattori contestuali socio-economici e istituzionali es. mancato intreccio tra i diversi settori della politica (sociale, istruzione, lavoro, ...)



Creatività e innovazione sociale



Prospettiva dell'innovazione sociale → pratiche, azioni politiche che aiutano persone e gruppi svantaggiati a soddisfare bisogni di base che non trovano risposta nel mercato e/o nel welfare tradizionale → invenzione, diffusione, adozione di modelli considerati nuovi all'interno di un determinato contesto
 Trasformazione delle relazioni sociali → processi di azione/mobilizzazione collettiva
 Forte radicamento territoriale (vs logica top-down dell'investimento sociale)

Focalizzate sui bisogni

Sviluppo o trasformazione delle relazioni sociali

Soluzioni innovative orientate all'empowerment di persone/gruppi in condizioni di svantaggio

Innovazione sociale

Gli attori: soggetti pubblici e del privato sociale

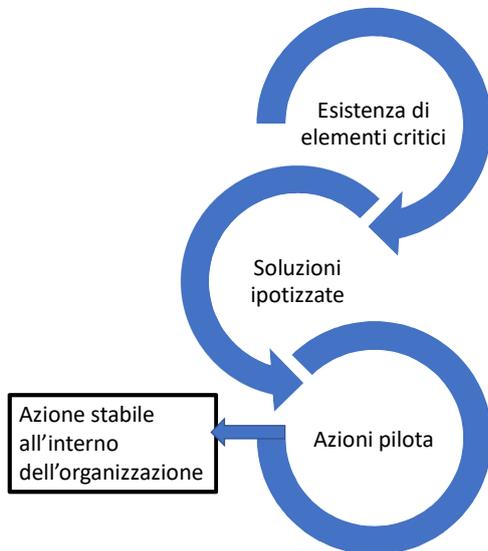


Servizi che migliorano la qualità della vita

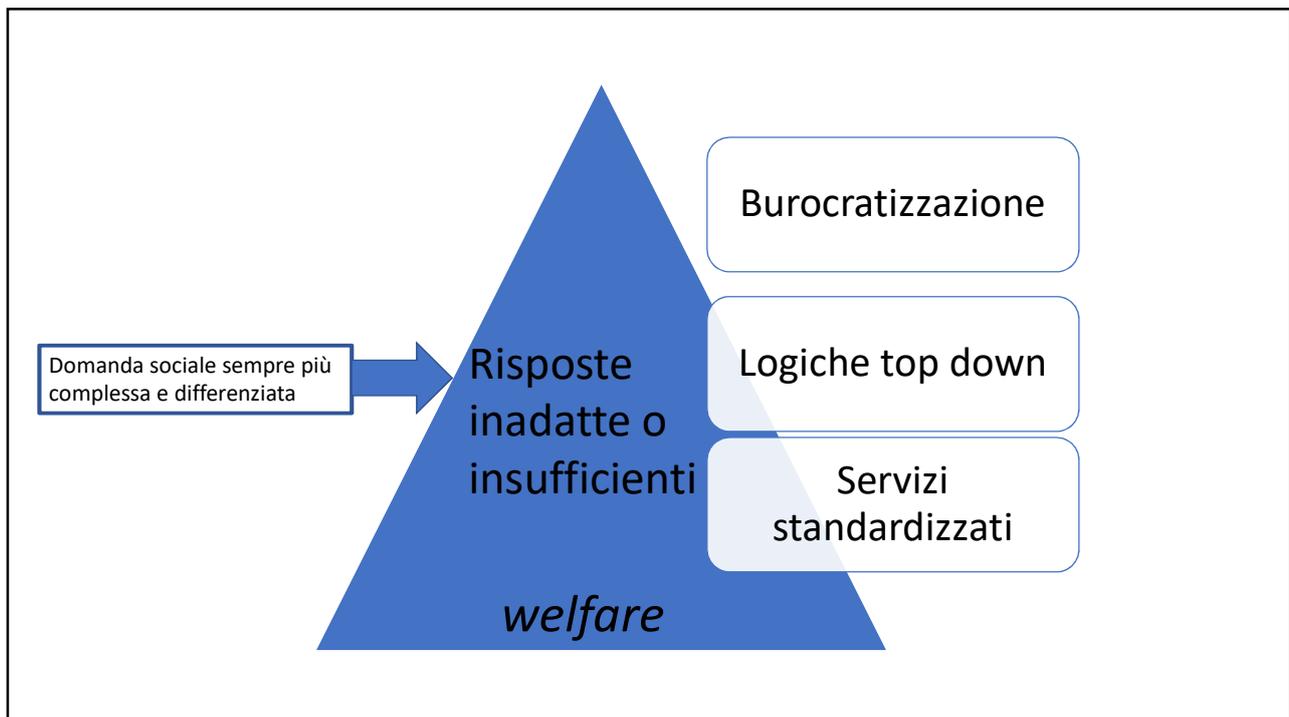
occupazione

Partecipazione alla vita collettiva

Tipi e fasi dell'innovazione sociale



1. Innovazioni che emergono e rimangono a livello locale
2. Innovazioni che stabiliscono relazioni = emergono a livello locale, ma poi stabiliscono relazioni con altri territori
3. Innovazioni di rete = strategia messa in atto da attori sovralocali per promuovere innovazioni a livello locale



Innovazione sociale in Europa

Sistemi liberali = innovazione per ricostruire una rete di erogazione di servizi sociali sull'asse territoriale-nazionale

Modello corporativo = innovazione fatica a svilupparsi, ruolo importante delle regioni (sussidiarietà)

Modello familistico = innovazione ostacolata dalla solidarietà informale basata sulla famiglia



Modello socialdemocratico = innovazione per rinnovare il modello sociale, coinvolge attori pubblici, è radicata localmente con cornice regolativa dello Stato centrale

Dal 2010 innovazione è parte integrante della strategia Europa 2020 = accesso a fondi strutturali (es. Fondo sociale europeo) per realizzare azioni innovative